

WEF. Presentato il Global Risks Report 2023, senza compromessi scenari foschi

scritto da Scenari Internazionali | 11 Gennaio 2023



A cura della Redazione

Negli ultimi diciassette anni il **Global Risks Report** del Forum Economico Mondiale (WEF) ha segnalato rischi globali profondamente interconnessi. Stando all'edizione 2023 del rapporto, presentata oggi, anche il **conflitto** e le **tensioni geo-economiche** dell'ultimo anno hanno innescato una serie di rischi globali profondamente interconnessi.

Tra questi, le fratture nelle **catene di approvvigionamento energetiche e alimentari**, che probabilmente persisteranno per i prossimi due anni, e i forti aumenti nel **costo della vita** e nel **servizio del debito**. Al contempo – notano dal WEF – tali fattori di crisi potrebbero minare gli sforzi per contrastare i rischi di lungo-termine, in particolare quelli legati al **cambiamento climatico**, alla biodiversità e agli investimenti

in capitale umano.

Il rapporto, pubblicato in collaborazione con **Marsh McLennan** e **Zurich Insurance Group**, attinge ad oltre trecento esperti di rischi globali, decisori politici e leader industriali. Attraverso tre lassi di tempo, il documento delinea un quadro del **panorama dei rischi globali** che è contemporaneamente sia nuovo sia spaventosamente familiare, mentre il pianeta sta affrontando anche molti altri **rischi preesistenti** che in precedenza parevano essersi attenuati.

Secondo le previsioni, a dominare la scena nei prossimi due anni saranno il **rischio di recessione**, la crescente **sofferenza del debito**, un costante **aumento del costo della vita**, la polarizzazione delle società provocata dalla disinformazione e dalla manipolazione, l'**interruzione delle politiche ambientali** e uno stato di guerra geo-economica a sommarzero.

Lo scenario tratteggiato dagli esperti del Forum è fosco. A meno che il mondo non cominci a cooperare in modo più efficace in materia di **mitigazione e adattamento climatici**, nel corso dei prossimi dieci anni tutto ciò porterà ad un costante riscaldamento globale e ad una **catastrofe ambientale**, sottolinea il comunicato stampa.

Il fallimento negli interventi di mitigazione e adattamento rispetto ai cambiamenti climatici, le calamità naturali, la **perdita di biodiversità** e la degradazione dell'ambiente rappresentano ben cinque dei primi dieci rischi individuati dal rapporto e, tra questi, la perdita di biodiversità viene vista come **quello più immediato** nel prossimo decennio.

Parallelamente, una *leadership* guidata dalle crisi e le **rivalità geopolitiche** rischiano di creare forte sofferenza, su livelli mai visti prima, erodendo ulteriormente la **coesione sociale**, a causa della riduzione o della scomparsa degli investimenti in sanità, formazione e sviluppo economico. Le crescenti rivalità potrebbero non solo accrescere l'*escalation* geo-economica ma anche una **nuova militarizzazione**.

I prossimi anni, dunque, presenteranno **difficili compromessi** per i governi che devono affrontare preoccupazioni contrastanti per la società, l'ambiente e la sicurezza. I **rischi geo-economici** di breve periodo stanno già mettendo a dura prova gli impegni di decarbonizzazione e hanno mostrato un forte divario tra ciò che è **scientificamente necessario** e ciò che è politicamente desiderabile.

Mentre la situazione sul fronte ambientale rischia di deteriorarsi, il rapporto paventa che le valutazioni in materia di sicurezza e l'**aumento delle spese militari** possano ridurre lo **spazio di intervento fiscale** per attutire gli impatti di una crisi prolungata sul costo della vita.

Senza un cambiamento di traiettoria – sostiene il documento – i **Paesi vulnerabili** potrebbero raggiungere uno stato di crisi perpetuo all'interno del quale non sarebbero più in grado di investire nella **crescita futura**, nello **sviluppo umano** e nelle **tecnologie green**.

L'appello ai leader politici è quello di **agire collettivamente e risolutamente**, coordinando visioni di breve e di lungo termine. Oltre ad un'azione climatica coordinata ritenuta urgente, il *Global Risks Report 2023* raccomanda **sforzi congiunti** sia tra i Paesi che nel quadro del partenariato pubblico-privato per rafforzare la **stabilità finanziaria**, la **governance tecnologica**, lo **sviluppo economico** e gli investimenti in ricerca, scienza, istruzione e sanità.

Il comunicato stampa diffuso stamani ricorda che quest'anno il rapporto, pilastro dell'*Iniziativa sui Rischi Globali* (GRI) del WEF, esamina anche le modalità secondo cui i **rischi presenti e futuri potrebbero interagire** tra loro per dare vita ad una vera e propria "poli-crisi", cioè un gruppo di rischi globali correlati con **impatti diversificati** e **conseguenze imprevedibili**.

In particolare, ad essere analizzata è la cosiddetta "**rivalità per le risorse**", un gruppo di potenziali rischi ambientali, geopolitici e socio-economici legati tra loro, correlati alla domanda e all'offerta di risorse naturali, tra cui cibo, acqua ed energia.